

Riflessione evoluzionistica sull'immortalità dell'anima



**Mario Ruffin**

**RIFLESSIONE EVOLUZIONISTICA  
SULL'IMMORTALITÀ DELL'ANIMA**

*Saggio*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2015  
**Mario Ruffin**  
Tutti i diritti riservati

*“Ai miei figli genetici Elena Gianni e Valentina,  
e alle mie nipoti Alice e Caterina,  
questi “memi” ottantacinquenni.”*



## Prefazione

Cos'è l'Anima?

C'è l'Anima?

L'Anima è eterna?

Da dove viene l'Anima?

A queste domande è possibile dare una risposta?

L'autore di queste note si propone di indagare con un approccio diverso, alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche provenienti dalla moderna antropologia, nelle sue varie tematiche, dalla genetica evoluzionistica e alla etnosociologia religiosa.

Non si deve ritenere che queste materie, indubbiamente di competenza specialistica, siano d'impossibile approccio alle persone non acculturate, ad altri lavori affaccendate. Si tratta in fatti di materia che riguarda profondamente lo stato di "umani", cioè di appartenenti alla "Specie Homo Sapiens". Tutto sta, nel non usare i vocaboli criptici esclusivi (talora eccessivamente cifrati per egoismo classista o carrieristico concorrenziale)

di molti studiosi.

Insigni studiosi infatti sono stati ottimi divulgatori in un linguaggio comprensibile ai più. Questo autore non è ne insigne ne un divulgatore ma, come appartenente alla suddetta specie umana, come tale si rivolge a uomini curiosi come lui, *per cercare di capire*.

Grandi monumenti sepolcrali, come le piramidi, i mausolei degli antichi oppure le tombe meno sontuose o anche umilissime, diffuse in tutti i cimiteri, ci illustrano la pretesa degli umani di ricordare gesta, idee, invenzioni o affetti del defunto. In tutte le sepolture è visibile, da epoche immemorabili, il desiderio di prolungare per i viventi, l'importanza delle vite passate, di personaggi potenti, insigni o ricchi, oppure di coloro che si ritiene che abbiano contribuito ad alleviare i bisogni degli altri o della società, nei più svariati modi, culturali, filosofici, artistici, economici, religiosi o politici.

A parte i moventi (da "status symbol") di alcuni, dovuti a meno nobili legami patrimoniali ereditari puramente feticistici o censuali di molti casi, l'autore scorge invece, anche una tendenza innata a voler soddisfare un istinto presente in ogni uomo: il desiderio di essere richiamato alla memoria perché siano riconosciuti i messaggi costruiti, durante l'avventura della sua vita, con le proprie idee e opere. C'è insomma anche un insi-



stente desiderio di mostrare, o trasmettere il ricordo, del contributo dato durante la vita passata, alle persone vicine, o amiche, o alla società o, più estesamente, al mondo e in definitiva alla propria specie di appartenenza dell'Homo Sapiens.

La propria vita cioè non deve essere stata vana.

Ma, per quale motivo si sviluppa questa esigenza? Qual è il motore di questo istinto? L'autore in queste brevi note vuol sforzarsi di sviluppare questa domanda alla luce anche di moderne acquisizioni scientifiche.



# **Il DNA e il corpo dei viventi**

